

Grave iniziativa sulla quale si impone un chiarimento immediato

La prima giornata dei lavori a Roccaraso

Un libello anticomunista diffuso dai comandi alle stazioni dei carabinieri

Lotte contrattuali e riforme nel dibattito al convegno delle ACLI

Indicazioni tendenti a coinvolgere assurdamente il PCI nelle provocazioni alimentate da episodi di terrorismo - Silenzio completo sulle « piste nere » e sulle responsabilità dei fascisti - Interpellanza di Cossutta ai ministri degli Interni e della Difesa

Il presidente Gabaglio ribadisce il rifiuto del sistema capitalista e l'impegno di lotta per una società nuova - La relazione di Cozzarini - Duro giudizio sul governo Andreotti-Malagodi

Almeno un punto, nelle indagini sulle « piste nere », è solidamente acquisito. Si tratta di tutti gli elementi emersi a proposito della tecnica usata dalle varie propagande del terrorismo fascista per camuffare sotto altre etichette gli attentati compiuti, secondo i più noti canoni della provocazione politica. Che cosa sono, se non fascisti da tutti conosciuti come tali, i componenti del « gruppo veneto »? E non sono fascisti alcuni personaggi del romanzo « XXII marzo » e del genovese « XXII ottobre »; i più attivi, come sappiamo, e i più desiderosi di « passare all'azione »? A questa tecnica corrisponde un parallelo sforzo propagandistico. Centinaia di opuscoli e di « documenti » diffusi negli ultimi anni stanno a dimostrarlo.

L'interpellanza comunista

Sulla vicenda dell'opuscolo diffuso fra i carabinieri, il compagno Armando Cossutta ha presentato al Senato un'interpellanza rivolta al ministro degli Interni e al ministro della Difesa. Eccone il minitesto.

« Interpello il ministro degli Interni e il ministro della Difesa per sapere se essi sono a conoscenza dell'esistenza di un anonimo opuscolo recante la data giugno 1972 sull'attività terroristica in Italia, che risulta essere stato distribuito alle stazioni dei carabinieri dai comandi dell'Arma.

« Questo opuscolo, mirante ad orientare le forze politiche e i carabinieri sul tema dell'attività terroristica sviluppata in Italia negli ultimi anni, non fa cenno alcuno all'azione terroristica delle destre, agli attentati e ai delitti dei gruppi fascisti e reazionari, e mira anzi ad allontanare da essi ogni sospetto, in contrasto con i più elementari fondamenti della verità e con gli atti ufficiali della Magistratura.

« L'opuscolo giunge perfino alla aberrante affermazione che il PCI possa avere avuto collegamenti con le denunciate attività terroristiche e che esso abbia inteso sfruttare a fini di propaganda le responsabilità che sarebbe stato creato nel Paese da una estesa e decisa attività di guerriglia.

« Simili inammissibili connessioni costituiscono così la base dell'orientamento politico e psicologico che si intende determinare tra le forze dell'ordine su un tema tanto delicato e drammatico quale è appunto quello delle attività terroristiche.

« Interpello pertanto il ministro degli Interni per sapere:

- 1) a chi risale la responsabilità della stesura di tale opuscolo;
- 2) a chi risale la decisione di distribuirlo alle stazioni dei carabinieri;
- 3) quali provvedimenti si intendono prendere nei confronti del responsabile;
- 4) quali misure si intendono adottare per smentire immediatamente le sopra citate assurde calunnie nei confronti del PCI e di tutti coloro che una corretta e veritiera informazione, nonché un democratico orientamento delle forze di polizia e dei carabinieri.

Non varrebbe la pena di parlarne — poiché si tratta di fatti a tutti noti —, se non vi fossero in questo campo alcune notizie che richiedono un'attenzione ancor più vigilante. E' il caso di un opuscolo diffuso da qualche settimana (grosso modo nel periodo post-elettorale in cui, sul piano politico, si stava dispiegando la manovra per costituire il governo Andreotti-Malagodi) presso le sedi dei Carabinieri, sede di un ciclostilato anonimo (una quarantina di pagine, più una serie di fotocopie allegate), che tuttavia dev'essere stato stampato in un'officina di stampa di cui si è avuta notizia da indicazioni verbali. Il titolo della pubblicazione è: « L'attività terroristica in Italia connessa al caso Feltrinelli ». Il sottotitolo è: « L'attività terroristica in Italia connessa al caso Feltrinelli ». Il sottotitolo è: « L'attività terroristica in Italia connessa al caso Feltrinelli ».

Con i primi capitoli dell'opuscolo distribuito ai carabinieri si fa la pretesa di ricostruire le fasi della vicenda dell'editore milanese, mescolando ad alcuni dati già largamente noti attraverso la stampa, informazioni di cui il pubblico non ha mai avuto notizia. Per i primi capitoli dell'opuscolo distribuito ai carabinieri si fa la pretesa di ricostruire le fasi della vicenda dell'editore milanese, mescolando ad alcuni dati già largamente noti attraverso la stampa, informazioni di cui il pubblico non ha mai avuto notizia. Per i primi capitoli dell'opuscolo distribuito ai carabinieri si fa la pretesa di ricostruire le fasi della vicenda dell'editore milanese, mescolando ad alcuni dati già largamente noti attraverso la stampa, informazioni di cui il pubblico non ha mai avuto notizia.

« L'opuscolo lancia una serie di affermazioni che non trovano alcun fondamento nei fatti. Si tratta di un'attività di propaganda fascista, mirante a disorientare le forze dell'ordine e a creare un clima di sospetto nei confronti del PCI e di tutti coloro che una corretta e veritiera informazione, nonché un democratico orientamento delle forze di polizia e dei carabinieri.

Dicono che manca il posto!

Valpreda solo lunedì trasferito in clinica

Un sopralluogo dei carabinieri al Policlinico Vuoteranno un piano per ospitare l'anarchico

Ancora un ritardo per il trasferimento in clinica di Pietro Valpreda. Questa volta la scusa è che non ci sarebbero posti letto nella prima clinica medica dell'Università di Roma. I carabinieri del nucleo traduttori del tribunale, comandi dal capitano Antonio Varisco, si erano recati l'altra sera a fare un sopralluogo nella clinica medica dell'Università di Roma. I carabinieri del nucleo traduttori del tribunale, comandi dal capitano Antonio Varisco, si erano recati l'altra sera a fare un sopralluogo nella clinica medica dell'Università di Roma.

Dal nostro inviato

ROCCARASO, 31. Lo stretto intreccio tra lotta sindacale, situazione economica e vicenda politica è stato il tema centrale di questa prima giornata di lavori del XIX incontro di studio delle ACLI che si è aperto in un solitario albergo sull'altipiano delle Cinquemiglia a ridosso di Roccaraso. Sono presenti circa quattrocento delegati, dirigenti sindacali, dirigenti politici, che per tre giornate saranno impegnati in un dibattito di grande interesse che prende spunto dalle lotte operaie del 1969 per tracciare un bilancio critico e delineare il carattere e il significato delle lotte che stanno oggi di fronte al lavoratore impegnato ormai nel rinnovo dei contratti. Fin dalla prima giornata di lavori, le ACLI hanno riconosciuto — e ha fatto il presidente Emilio Gabaglio aprendo l'incontro — che la scelta anticapitalista del movimento, sotto il segno di una prospettiva di fondo stata nel rifiuto del sistema capitalista e nella lotta per la costruzione di una società fondata su una diversa scala di valori e un altro ordine di priorità che privilegiano l'uomo e il suo pieno e libero sviluppo.

te che l'individuazione delle controparti concrete e il problema delle alleanze che ha chiesto operaia deve costituire.

La seconda parte della relazione si è soffermata sulla risposta in termini economici che il padronato e forze governative hanno dato alle richieste del lavoratore. I problemi che tali conquiste ponevano e soprattutto al problema di fondo, quello cioè di modificare il meccanismo di sviluppo. Il padronato, è stato detto, ha preferito la crisi economica, ha scelto la strada dell'autoritarismo e della repressione.

Una nota della Confesercenti

Controllo pubblico e riforme per bloccare i prezzi

« Le rettifiche » di Andreotti - « Il problema del costo della vita affrontato con pressapochismo »

La Confesercenti ieri ha diffuso una nota per sottolineare la giustezza delle critiche « al calmiero » e alla politica dei prezzi seguita dal governo. Una politica il cui fallimento è stato riferito dalle stesse autorità che avrebbero dovuto attuarla e che hanno firmato alcuni provvedimenti.

« La rettifiche », espressa dal presidente del Consiglio onorevole Andreotti ha dimostrato come fosse necessario denunciare il pressapochismo con il quale è stato finora affrontato dagli organi governativi centrali e periferici il problema dell'aumento del costo della vita e in esso il comunicato della Confesercenti nel quale si rileva che la confederazione « oppone » alle alternative della Presidenza del Consiglio una serie di iniziative che « riguarda il contenuto pubblico del controllo » perché « il problema del costo della vita è quello riferentesi ai prezzi non è di sola pertinenza governativa ma investe l'intera comunità ».

Secondo indiscrezioni di fonte tedesca sui colloqui di Monaco

Trattative anche con Bonn sulla televisione a colori

Il ministero delle poste nomina una commissione di riforma della TV - Tra i componenti il giornalista Enrico Mattei, già candidato di destra alla vice presidenza

Dopo i francesi, anche i tedeschi sono passati all'offensiva sulla questione della TV a colori, applicando i criteri del difensore del SECAM: offrendo cioè contropartite economiche se gli italiani sceglieranno il PAL. Questa, almeno, è la notizia che viene da Monaco dove si sono incontrati ieri (come riferiscono in altra parte del giornale) il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Franco Scheloni, e il suo collega tedesco occidentale Scheel.

Secondo indiscrezioni di fonte tedesca — riportate ieri su alcuni giornali italiani — i tedeschi avrebbero infatti offerto un appoggio in sede di preannuncia a prezzi « vantaggiosi », la trasformazione eventuale dei suoi televisori col sistema SECAM.

La battaglia fra le varie fazioni del centro-destra sembra essere dunque volgere a favore dei fanfaniani e tendere a diventare, con il passare dei giorni, sempre più esplicita ed aspra. Lo rivela il durissimo attacco rivolto ieri dal Popolo contro Donat Cattin, l'intervento di Saragat contro l'introduzione immediata di una settimana di prova del PAL (l'intervento è stato accolto con molto calore dai repubblicani). L'ennesima levata di scudi del vice presidente della Rai, Italo De Feo che chiede invece la immediata introduzione della TV a colori.

Dalla censura agli insulti

La faccenda della TV colorata ha fatto saltare i nervi non per caso — ai dirigenti della Rai — ma perché hanno avvertito, finalmente, la delicatezza della situazione. Ed è stata dunque diramata una nota ufficiale, nella quale si avverte che « non si accesse almeno potenzialmente la capacità di sfruttare il clima di terrore che sarebbe stato creato nel Paese da un'attività di guerriglia, cioè dal PCI, dalla cui matrice ideologica provengono tutte le persone implicate nella vicenda ».

Appoggi finanziari e politici ad altissimo livello per il gruppo fascista veneto

PIAZZA FONTANA: FREDA E VENTURA PEDINE DI UN DISEGNO EVERSIVO A LARGO RAGGIO

Una telefonata di Bianchi D'Espinosa da Venezia a Milano venne intercettata nello stesso studio del magistrato - Troppi testimoni scomodi sono morti o scomparsi in modo sospetto - A Milano l'incartamento sui campi paramilitari fascisti in Val di Susa

MILANO, 31. L'emissione del mandato di cattura contro Freda e Ventura per la strage di piazza Fontana e le rivelazioni che sono seguite, hanno indicato all'opinione pubblica l'ampiezza e la pericolosità della trama nera. Adesso anche quei gruppi che avevano sostenuto a fondo l'accusa a senso unico contro gli anarchici, Corriere della Sera in testa, pubblicano informazioni che avevano sempre nascosto, travisato o minimizzato, e affacciano così un nuovo capitolo della vicenda. Un gruppo così eterogeneo, dove si uniscono nomi di spicco e di provocatori, sprovvisto di mezzi finanziari e di appoggi politici, può aver messo in atto quanto è venuto fuori in due diverse città?

Ora, tutti questi elementi si ritrovano invece nella trama nera, da cui sono emersi, in fatti, da Aldo Tortorella, Luigi D'Amato, Mario D'Antonio, Mario Guidi, Enrico Mattei, Antonio Lorenzoni, Raffaele Busch, Eglio Tosatti.

Il ministero delle poste nomina una commissione di riforma della TV - Tra i componenti il giornalista Enrico Mattei, già candidato di destra alla vice presidenza

Dalla censura agli insulti

La faccenda della TV colorata ha fatto saltare i nervi non per caso — ai dirigenti della Rai — ma perché hanno avvertito, finalmente, la delicatezza della situazione. Ed è stata dunque diramata una nota ufficiale, nella quale si avverte che « non si accesse almeno potenzialmente la capacità di sfruttare il clima di terrore che sarebbe stato creato nel Paese da un'attività di guerriglia, cioè dal PCI, dalla cui matrice ideologica provengono tutte le persone implicate nella vicenda ».

Il presidente Gabaglio ribadisce il rifiuto del sistema capitalista e l'impegno di lotta per una società nuova - La relazione di Cozzarini - Duro giudizio sul governo Andreotti-Malagodi

Lotte contrattuali e riforme nel dibattito al convegno delle ACLI

Il presidente Gabaglio ribadisce il rifiuto del sistema capitalista e l'impegno di lotta per una società nuova - La relazione di Cozzarini - Duro giudizio sul governo Andreotti-Malagodi

MILANO, 31. L'emissione del mandato di cattura contro Freda e Ventura per la strage di piazza Fontana e le rivelazioni che sono seguite, hanno indicato all'opinione pubblica l'ampiezza e la pericolosità della trama nera. Adesso anche quei gruppi che avevano sostenuto a fondo l'accusa a senso unico contro gli anarchici, Corriere della Sera in testa, pubblicano informazioni che avevano sempre nascosto, travisato o minimizzato, e affacciano così un nuovo capitolo della vicenda. Un gruppo così eterogeneo, dove si uniscono nomi di spicco e di provocatori, sprovvisto di mezzi finanziari e di appoggi politici, può aver messo in atto quanto è venuto fuori in due diverse città?

Ora, tutti questi elementi si ritrovano invece nella trama nera, da cui sono emersi, in fatti, da Aldo Tortorella, Luigi D'Amato, Mario D'Antonio, Mario Guidi, Enrico Mattei, Antonio Lorenzoni, Raffaele Busch, Eglio Tosatti.

Il ministero delle poste nomina una commissione di riforma della TV - Tra i componenti il giornalista Enrico Mattei, già candidato di destra alla vice presidenza

Dalla censura agli insulti

La faccenda della TV colorata ha fatto saltare i nervi non per caso — ai dirigenti della Rai — ma perché hanno avvertito, finalmente, la delicatezza della situazione. Ed è stata dunque diramata una nota ufficiale, nella quale si avverte che « non si accesse almeno potenzialmente la capacità di sfruttare il clima di terrore che sarebbe stato creato nel Paese da un'attività di guerriglia, cioè dal PCI, dalla cui matrice ideologica provengono tutte le persone implicate nella vicenda ».

La fase conclusiva della relazione ha rappresentato un duello tra le due anime della linea del governo Andreotti-Malagodi. Si è partiti « dalla crisi galoppante del centro-sinistra » (il fallimento della illusione riformista, è stato detto in alcuni interventi) per passare ad un crescendo di provocazioni, che prendono le mosse dalla strage di piazza Fontana, e si aprono sui componenti più reazionari del nostro paese, per arrivare al momento attuale, « in una sequenza di attentati e di provocazioni che anche a causa dell'estremismo e dell'avvenimento di certi gruppetti della sinistra extra parlamentare non è facile isolare e battere ».

Le ACLI pongono oggi il problema della risposta conclusiva del movimento operaio e delle forze della sinistra e della necessità di trasportare « su un terreno politico e sindacale » le spinte e le richieste di cambiamento espresse sul terreno sociale e sindacale. Il modo con cui si passa dalle lotte contrattuali alle lotte di riforma costituisce il nodo fondamentale da sciogliere. Le ACLI pongono questo tema al confronto di tutte le forze che si richiamano alla classe operaia, delle componenti politiche della sinistra « dovunque dislocate » e le quali non sarebbero state capaci di collegarsi direttamente ai movimenti di base della fabbrica e della società.

Si tratta, a nostro parere, di un giudizio che scarsamente tiene conto della complessità tra le varie forze della sinistra e che sottovaluta uno degli obiettivi del padronato e delle forze moderate sin dalla loro nascita in cui era ritratto assieme a Salvatore Frasca, capo del distaccoamento provinciale dell'ordine nuovo di Torino e noto scrittore di estrema destra. Nella foto era visibile anche il simbolo dell'organizzazione fascista, ascia binocchiale e sullo sfondo tendine azzurre e bianche.

Pier Luigi Gandini

Alessandro Cardulli

Nuovo arresto per l'aggressione fascista di Sesto S. Giovanni

Nuovo arresto per l'aggressione fascista di Sesto S. Giovanni: la polizia ha arrestato il 28enne, missino anche lui come gli altri due teppisti che si trovano già in carcere (Felice Spanò, segretario della sezione fascista di Sesto S. Giovanni).

MILANO, 31. Nuovo arresto per l'aggressione fascista di Sesto S. Giovanni: la polizia ha arrestato il 28enne, missino anche lui come gli altri due teppisti che si trovano già in carcere (Felice Spanò, segretario della sezione fascista di Sesto S. Giovanni).

Nuovo intervento del Vaticano contro i vescovi olandesi

Nuovo intervento del Vaticano contro la gerarchia cattolica olandese. La Santa Sede ha richiamato i vescovi olandesi, perché — a suo avviso — la chiesa d'Oltramarina troppi matrimonii. Il prefetto del supremo Tribunale (l'equivalente della nostra cassazione) ha recentemente ricordato ai vescovi olandesi che essi sono pienamente responsabili della regola di applicazione delle leggi del diritto canonico per quanto concerne l'indissolubilità del matrimonio.

Nuovo intervento del Vaticano contro la gerarchia cattolica olandese. La Santa Sede ha richiamato i vescovi olandesi, perché — a suo avviso — la chiesa d'Oltramarina troppi matrimonii. Il prefetto del supremo Tribunale (l'equivalente della nostra cassazione) ha recentemente ricordato ai vescovi olandesi che essi sono pienamente responsabili della regola di applicazione delle leggi del diritto canonico per quanto concerne l'indissolubilità del matrimonio.